



Regione Umbria

Giunta Regionale

La Presidente

Prefettura di Perugia

16 luglio 2026

**PARIFICA DEL RENDICONTO
GENERALE
DELL'AMMINISTRAZIONE
REGIONALE PER IL 2025**

Relazione della Presidente

Prof. Ing. Stefania Proietti, Ph.D



Regione Umbria

Giunta Regionale

La Presidente

Signor Presidente,

Signori Magistrati,

Signor Procuratore Regionale,

Autorità tutte,

Prendo la parola di fronte a questo autorevole Collegio con un profondo senso di responsabilità repubblicana, consapevole del valore cardine che il giudizio di parifica riveste nell'ordinamento democratico e contabile delle Regioni.

La seduta odierna, che giunge a coronamento dell'intensa e proficua attività istruttoria e di confronto avviata nei mesi scorsi — da ultimo in sede di pre-parifica lo scorso 6 luglio —, costituisce il momento più alto di verifica della legittimità, della regolarità e dell'efficacia dell'azione amministrativa posta in essere da questa Giunta.

Il contraddittorio e l'esame rigoroso condotto dalle Vostre strutture non rappresentano per noi un mero adempimento formale, bensì una straordinaria opportunità di analisi metodologica ed un prezioso stimolo all'autocorrezione.

La presenza oggi, al mio fianco, degli amministratori e dei vertici tecnico-amministrativi dell'Ente testimonia la centralità che l'intera struttura regionale attribuisce al controllo contabile, inteso come presidio irrinunciabile della legalità e della trasparenza dell'azione pubblica.

Il Rendiconto generale dell'esercizio 2025 ritengo consegna alle cittadine e ai cittadini umbri un Ente strutturalmente solido e con



Regione Umbria

Giunta Regionale

La Presidente

una governance economico-finanziaria improntata a criteri di affidabilità e sostenibilità.

I dati contabili evidenziano un deciso e strutturale miglioramento del risultato di amministrazione rispetto all'esercizio precedente, ed indicatori di bilancio stabili su valori ampiamente positivi.

Tale dinamica trova riscontro non solo sotto il profilo strettamente finanziario, ma si consolida anche in termini economico-patrimoniali.

Questo quadro di complessiva affidabilità ha trovato conferma del rating regionale da parte dell'agenzia internazionale Standard & Poor's.

Consentitemi di richiamare sinteticamente alcune delle direttrici chiave che hanno caratterizzato l'esercizio in esame.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: La Regione Umbria ha superato positivamente la scadenza perentoria del 30 giugno 2026, centrando tutti i target e i milestone di competenza regionale e blindando le risorse assegnate al territorio. Con una governance che abbraccia circa 650 progetti — in cui l'Ente opera come soggetto attuatore e/o beneficiario — per un valore di oltre 517 milioni di euro di finanziamenti PNRR (che salgono a 595 milioni di investimenti complessivi considerando i cofinanziamenti), abbiamo impresso una spinta decisiva alla trasformazione digitale, alla transizione ecologica, al potenziamento della Ferrovia Centrale Umbra, alle politiche per il rafforzamento dei sistemi di istruzione, leFP, ITS, Istruzione universitaria, agli ottimi risultati del programma GOL e dell'housing sociale, fino al rinnovamento della sanità territoriale, sulla quale farò un focus più avanti.

Parimenti appare soddisfacente il bilancio per quanto riguarda la **ricostruzione post-sisma 2016**. Se la ricostruzione leggera è



Regione Umbria

Giunta Regionale

La Presidente

ormai prossima alla conclusione, quella pesante procede a ritmo sostenuto: la ricostruzione privata ha raggiunto una percentuale di evasione delle istanze presentate in forma completa pari al 91%, con 2.488 cantieri ultimati su 3.854 avviati: ciò significa che 6 famiglie e attività economiche su 10 sono rientrate nelle loro proprietà.

Gli **importi concessi** ammontano a **1.506.273.115,24 €**, di cui **911.092.488,28 €** liquidati.

Sul fronte delle opere pubbliche, nel territorio della Regione Umbria sono stati finanziati **444 interventi di ricostruzione pubblica** per un totale di **€ 752.220.239,00 di somme assegnate**, comprensive delle risorse a valere sui fondi aggiuntivi.

Tutti i relativi procedimenti sono stati avviati. Si registra inoltre un sensibile incremento dei cantieri attivi, che rappresentano oggi oltre il 25% dei **444 interventi** previsti in programmazione, con 26 interventi ultimati nel corso del 2025.

A questi si aggiungono altri **205 interventi** – di cui **36** con lavori ultimati e 49 con lavori in corso - per **€ 150.855.088,86** che interessano i **beni culturali** e che sono attuati tramite le Diocesi e gli Enti Ecclesiastici civilmente riconosciuti.

Per quanto riguarda la **Sanità**, abbiamo impresso una svolta radicale alla governance del comparto sanitario, superando la logica del mero controllo a consuntivo a favore di un modello di programmazione preventiva e predittiva.

L'istituzione delle Cabine di Regia dedicate alle Politiche del Farmaco e dei Dispositivi Medici e alla Governance della Spesa Sanitaria ha consentito un monitoraggio mensile stringente dei conti delle aziende ospedaliere e territoriali.



Regione Umbria

Giunta Regionale

La Presidente

Questo rigore ha permesso il conseguimento dell'equilibrio finanziario per il 2025, formalmente certificato dai competenti Tavoli ministeriali (MEF e Salute), contenendo la crescita della spesa sanitaria regionale al 3,9%, dato inferiore alla media nazionale del 4,2% pur aumentando la produzione di servizi.

Parallelamente all'efficientamento contabile, abbiamo aggredito la problematica delle liste d'attesa (erogando nel 2025 l'81,49% delle prestazioni ambulatoriali e il 74,65% di quelle chirurgiche ereditate come ineluttabile dall'anno precedente) e registrato sensibili miglioramenti sugli indicatori specifici certificano un andamento in costante miglioramento della Regione Umbria nel panorama nazionale per l'attuazione dei Livelli Essenziali di Assistenza – definiti a ragione dal signor Presidente “*non indicatori statistici ma diretta espressione dell'articolo 32 della Costituzione, manifestazione di un diritto essenziale della persona e della collettività*” - , confermando che il rigore finanziario non ha inficiato, ma anzi ha qualificato, il valore sociale della sanità pubblica.

Focus su responsabilità, sostenibilità e programmazione del sistema socio-sanitario regionale

(limiterò la lettura ai singoli aspetti evidenziati, offrendo questo contributo in forma scritta al Presidente della sezione regionale e al Procuratore)

Signor Presidente, Signori Magistrati della Corte dei conti, Signor Procuratore, rappresentanti delle istituzioni, intervengo oggi in questa sede con profondo rispetto per la funzione di controllo e di garanzia che la Corte esercita



Regione Umbria

Giunta Regionale

La Presidente

nell'interesse della collettività. Lo faccio con il senso pieno della responsabilità che deriva dal governo di una Regione e con la consapevolezza che, dietro ogni numero di bilancio, vi sono persone, famiglie, comunità, bisogni concreti e diritti che le istituzioni sono chiamate a rendere effettivi.

In questo quadro desidero richiamare il percorso compiuto dalla Regione Umbria nel settore socio-sanitario, consapevole che esso rappresenti uno degli ambiti più delicati della responsabilità pubblica: da un lato la tutela dei diritti fondamentali, dall'altro la tenuta degli equilibri finanziari regionali.

In questo anno e mezzo abbiamo affrontato una prova decisiva per il futuro dell'Umbria: restituire al sistema socio-sanitario regionale una visione e una capacità di governo per rispondere ai bisogni reali dei cittadini, nel rispetto dei principi di sana gestione delle risorse pubbliche.

Abbiamo trovato un quadro segnato da un vuoto programmatico protratto dal 2009 e abbiamo scelto di affrontarlo non con misure episodiche, ma con un metodo fondato su programmazione, controllo, responsabilità amministrativa e progressiva attuazione degli obiettivi.

Da qui nasce il doppio binario che ha guidato l'azione regionale: **la stesura del nuovo Piano Socio-Sanitario Regionale e la contestuale applicazione degli strumenti che lo stanno componendo, in linea con la tempistica definita dalle norme e dagli obiettivi del PNRR.**

Il Piano, sostanzialmente pronto per la pre-adozione, rappresenta per l'Umbria uno strumento di programmazione di particolare rilievo, perché colma un vuoto che durava dal 2009 e consente di ricondurre le scelte sanitarie e sociali entro un quadro unitario, misurabile e sostenibile. Esso ridisegna la sanità rimettendo al centro la persona nella sua interezza, investendo sulla prevenzione, sulla personalizzazione delle cure e sul superamento della frammentazione tra ospedali, territorio e ambiti sociali.

In questa sede, dunque, non intendo limitarmi a un'elencazione di provvedimenti, ma rappresentare il percorso con cui la Regione ha cercato di



Regione Umbria

Giunta Regionale

La Presidente

tenere insieme ciò che, nella vita delle persone, non può essere separato: la qualità dei servizi e il rigore dei conti, la prossimità ai cittadini e l'equilibrio finanziario, l'innovazione degli strumenti e la trasparenza amministrativa, la tutela delle fragilità e la responsabilità nell'utilizzo delle risorse pubbliche.

Governare la sanità significa anzitutto custodirne la sostenibilità, perché solo un sistema in equilibrio può continuare a garantire cure giuste, tempestive e uguali per tutti. In un contesto reso più difficile dall'aumento dei costi energetici, dalle tensioni internazionali e dall'inflazione, abbiamo scelto la strada del rigore e della responsabilità.

Non abbiamo inseguito scorciatoie, né praticato tagli lineari: abbiamo introdotto strumenti di controllo, riforme strutturali e una cultura amministrativa orientata alla trasparenza e alla prevenzione degli squilibri, cambiando radicalmente la governance. Sono state istituite e convocate ogni mese specifiche Cabine di regia di controllo della spesa, che hanno segnato il passaggio da un mero controllo a consuntivo a un approccio preventivo, supportato da strutture specializzate, come quella per le Politiche del Farmaco e dei Dispositivi Medici; è stato applicato un severo sistema di verifiche strutturate sui conti delle aziende ospedaliere e territoriali. Le misure adottate hanno frenato in maniera importante la crescita della spesa sanitaria regionale: 3,9% contro il 4,2% della media nazionale e 4,3% di incremento della spesa per beni e servizi contro il 6,1% della media nazionale, consentendoci di raggiungere l'equilibrio di bilancio pur incrementando le attività.

Alle nuove squadre di governo delle aziende, tutte nominate nell'arco del 2025, sono stati assegnati gli obiettivi per il miglioramento dei margini operativi superando la logica dei meri tagli lineari ma agendo in azioni sinergiche interaziendali che consentono di efficientare i sistemi evitando le duplicazioni e frammentazioni

Sotto il profilo gestionale, abbiamo dato mandato alle direzioni di lavorare sull'ottimizzazione della programmazione degli acquisti (**DGR n. 622/2026**), poiché la loro centralizzazione rappresenta un'ulteriore azione di fondamentale



Regione Umbria

Giunta Regionale

La Presidente

importanza per il conseguimento di economie di scala e per l'uniformità delle condizioni d'acquisto.

Siamo consapevoli che a questo quadro dobbiamo associare riforme importanti, capaci di affrontare il disavanzo strutturale che incide sulla Regione Umbria da molti anni. È un percorso che stiamo compiendo con serietà, **cercando il giusto equilibrio tra la garanzia della sicurezza delle cure e il rispetto dei territori**, nella certezza che tale percorso deve essere costruito nel tempo proprio a garanzia del suo raggiungimento. Per questo continuiamo a lavorare su quel “doppio binario” che associa la programmazione del Piano all'attuazione coerente e costante degli strumenti in esso previsti, come l'attivazione delle strutture del PNRR.

Il raggiungimento, al 30 giugno, degli obiettivi del PNRR rappresenta un passaggio rilevante non solo sul piano dell'attuazione amministrativa, ma anche per la vita concreta delle persone.

È stato un lavoro complesso, condotto in tempi stringenti e con il contributo di professionalità che desidero ringraziare anche in questa sede. La Regione ha interpretato il PNRR non come una somma di cantieri, ma come una leva di riorganizzazione socio-sanitaria: un modo per portare i servizi più vicino alle persone, ridurre le distanze, sostenere chi è fragile e rendere più efficace l'impiego delle risorse pubbliche.

La sanità del futuro non può essere confinata dentro le mura degli ospedali: deve raggiungere le persone nei territori, accompagnarle nelle fragilità, garantire continuità assistenziale e fare della casa, quando possibile, il primo luogo della cura. È una scelta organizzativa, ma anche una scelta umana: significa evitare che il cittadino si senta solo davanti alla complessità del sistema e costruire percorsi più semplici, più vicini e più comprensibili.

I singoli atti di programmazione sono stati i “mattoni” coerenti con il PSSR al fine di attivare quei processi di cambiamento necessari per questa trasformazione strutturale. Solo per sintesi vorrei citarne alcuni:



Regione Umbria

Giunta Regionale

La Presidente

l'approvazione delle Linee d'Indirizzo regionali delle **Case della comunità (DGR n. 456/2026)**, che hanno fornito alle USL un quadro operativo vincolante per l'attivazione e l'integrazione tra strutture, per lo sviluppo del concetto di “welfare d'accesso”; con le linee guida sui **PUA (DGR n. 1291/2025)** abbiamo voluto uniformare gli sportelli unici per la presa in carico e l'orientamento della persona nell'intero sistema socio-sanitario regionale; **per le Cure Domiciliari (ADI)** è stato superato ampiamente il target PNRR, registrando 29.105 anziani over-65 assistiti contro i 22.723 previsti; **con l'attivazione della Centrale Operativa 116117**, progetto approvato dal Ministero della Salute (**DGR n. 1000/2025**), stiamo riorganizzando in modo operativo tutte le chiamate non urgenti nelle 24 ore, sia come raccordo con il servizio di continuità assistenziale, sia come azione concreta per la riduzione del sovraffollamento del pronto soccorso, spesso determinato da una domanda non appropriata. In questo ambito, il **trasferimento della COUR 118, con un investimento di 1,7 milioni di euro, e l'ammodernamento dei pronto soccorso di Terni, appena concluso, e di Perugia, in corso, consentiranno interventi in urgenza con spazi adeguati e tecnologie d'avanguardia.**

In questo contesto l'innovazione digitale rappresenta uno strumento di governo del sistema, oltre che di miglioramento della qualità delle cure. Essa consente di rendere più tempestiva la diagnosi, più sicura la presa in carico, più efficiente l'organizzazione e più accessibile il servizio pubblico. Per questa ragione l'Amministrazione regionale ha investito nel digitale e nell'intelligenza artificiale secondo un criterio di responsabilità: la tecnologia deve rimanere al servizio della persona, della decisione clinica e della sostenibilità del sistema.

Nel 2025 è stato messo in funzione il grande archivio centrale in cui convergono i dati dei laboratori (LIS), del trasfusionale (SIT) e dell'anatomia patologica (AP), eliminando gli errori da ridondanza.

Per il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE 2.0) sono stati raggiunti tutti i target tecnologici ministeriali garantendo al cittadino un fascicolo unico e



Regione Umbria

Giunta Regionale

La Presidente

completo. Abbiamo superato i traguardi 2026 con il 99,7% dei MMG attivi, oltre il 95% di documenti digitalizzati.

Abbiamo sviluppato il gemello digitale del piano territoriale e presto saranno digitalizzati anche il budget di salute e i PUA. Inoltre (DGR n. 7 del 15/01/2026) l'Umbria è la prima Regione in Italia ad aver istituito il *Centro Regionale per l'Intelligenza Artificiale in ambito sanitario* (CRIAS). Siamo diventati il *benchmark* di riferimento per le altre regioni con l'obiettivo strategico di governare l'introduzione degli algoritmi avanzati nel SSR in modo etico, sicuro e sostenibile, validando l'efficacia clinica e l'impatto economico dei software prima del loro utilizzo.

La tecnologia è un supporto strategico anche per la gestione delle liste d'attesa che per noi non sono soltanto un indicatore amministrativo ma sono il tempo della preoccupazione, dell'incertezza e, talvolta, della rinuncia alla cura. Per questo abbiamo affrontato il tema come una priorità politica e, senza risorse aggiuntive nazionali, abbiamo scelto di agire sull'organizzazione, sull'appropriatezza, sulla produttività del pubblico e sulla trasparenza del sistema.

(DGR n. 70/2025) Abbiamo provveduto alla nomina del RUAS, introducendo una figura di garanzia e di coordinamento strategico, abbiamo istituito l'**Osservatorio Regionale per i Tempi d'Attesa** (DGR n. 532/2025) trasformando il concetto di trasparenza in partecipazione democratica, operando a stretto contatto con associazioni e territori per monitorare l'effettiva erogazione delle prestazioni

Abbiamo redatto il Piano Operativo Straordinario (DGR n. 259/2025), dando priorità alla riorganizzazione dell'offerta per classi di priorità, recuperando le circa 71.000 prestazioni ambulatoriali inevase a fine 2024 e azzerando le liste d'attesa di classe U e B. Abbiamo attivato gli **Alert informatici per l'appropriatezza prescrittiva** per governare la domanda delle prestazioni critiche. I primi risultati ne dimostrano l'efficacia, ma siamo consapevoli che il percorso di riorganizzazione è ancora lungo, soprattutto per



Regione Umbria

Giunta Regionale

La Presidente

le classi D (30 giorni). È per questa ragione che stiamo riorganizzando i percorsi di cura, investendo sulla definizione delle reti regionali di patologia e specialità come strumento di presa in carico di qualità e di contenimento della mobilità passiva.

Un sistema sanitario moderno deve infatti garantire livelli di risposta omogenei e percorsi di cura coerenti in tutto il territorio regionale, perché nessun cittadino deve percepire la distanza dal servizio pubblico come una disuguaglianza. Per questo la Regione ha lavorato, e continua a lavorare, alla costruzione di reti cliniche capaci di integrare competenze, presidi e processi assistenziali, con l'obiettivo di assicurare qualità, appropriatezza, sicurezza delle cure.

La costruzione delle reti rappresenta un processo di governance clinica e organizzativa fondato sulla partecipazione dei professionisti, sul coinvolgimento delle associazioni, sulla valutazione continua dei risultati e sull'utilizzo **mirato degli investimenti in competenze e tecnologie**.

Abbiamo cominciato questo processo di reingegnerizzazione a maggio 2025 **(DGR n. 389/2025)**, quando abbiamo istituito la **Rete di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva** come modello organizzativo pionieristico per rispondere in modo strutturato alla domanda di esami diagnostici complessi. Questo nuovo modello organizzativo ha determinato un'accelerazione dell'efficienza delle prestazioni, **incrementando la produttività ambulatoriale delle gastroenterologie del 13,5% rispetto al 2024**. Grazie alla messa a sistema dei nodi clinici, si sono registrati balzi produttivi storici per gli interventi chirurgici alla colecisti, alle vie biliari e allo stomaco, con un incremento eccezionale del **295,6% per la USL Umbria 1** e del **76,5% per la USL Umbria 2**.

La stessa modalità di lavoro l'abbiamo attivata anche per la **Rete Oncologica Regionale (ROR-U) (DGR n. 405/2026)** sancendo un passaggio definitivo al modello internazionale del **Comprehensive Cancer Care Network (CCCN)**. È stato nominato il nuovo Board Oncologico Regionale ed è stato



Regione Umbria

Giunta Regionale

La Presidente

istituito un team farmaco-economico per l'accesso sostenibile ai farmaci innovativi. Nei territori sono stati attivati i **POLO** (Punti di Orientamento Locale Oncologico) per prendere in carico il cittadino fin dal primo sospetto diagnostico.

(Sotto la spinta delle DDGR n. 1001, 1002, 1003 e 1004) la nostra Giunta ha reso pienamente operativi i primi Percorsi Preventivo-Diagnostico-Terapeutico-Assistenziali per le patologie a massimo impatto sociale registrando risultati estremamente positivi sulle percentuali di presa in carico se si pensa che per il **tumore della mammella si è passati dal 46,2% del 2024 al 76,1% nel primo quadrimestre del 2026**, il **TM colon dal 86,8% al 91,7%**, il **retto dal 65,9% al 90%**, il **TM polmone dall'83,3% al 99%**, il **TM della tiroide da 64,6% al 91,4%** nello stesso periodo di riferimento.

I sistemi di valutazione continua, anche con gli investimenti nel registro tumori, ci dicono che la strada è ancora lunga per quelle patologie come il TM della prostata che, sebbene in miglioramento (da 18% del 2024 al 35,5% nel 2026) non hanno raggiunto il livello qualitativo che ci aspettiamo nel nostro sistema sanitario.

Tra gli ulteriori interventi attivati, meritano di essere richiamati due esempi che rappresentano la sintesi delle nostre politiche finalizzate a costruire un sistema regionale più inclusivo e accessibile.

Il primo riguarda la nuova governance per la gestione delle malattie rare (DGR n. 312/2026) che ha riorganizzato funzionalmente i Centri di riferimento, integrando le competenze di 40 strutture sanitarie umbre a supporto di quasi 10.000 pazienti e favorendo investimenti in tecnologie diagnostiche avanzate. Il secondo riguarda il Percorso D.A.M.A. (Disabled Advanced Medical Assistance -DGR n. 375/2026) che introduce linee di indirizzo per la presa in carico ospedaliera delle persone con disabilità grave, intellettiva e neuromotoria, con l'obiettivo di ridurre le attese e rafforzare l'integrazione socio-sanitaria per le persone con maggiore complessità assistenziale coerente



Regione Umbria

Giunta Regionale

La Presidente

ed integrativo con gli altri importanti investimenti che questa Giunta ha fatto sulle disabilità.

Nella medesima prospettiva di integrazione, contrasto allo stigma e risposta ai bisogni emergenti, la Giunta ha preadottato il **Piano di azione regionale per la salute mentale**. Il Piano, coerente con il quadro nazionale, con il redigendo PSSR e con gli strumenti digitali e di governance sviluppati nell'ultimo anno, intende rafforzare la capacità del sistema di intercettare precocemente bisogni di salute sempre più rilevanti, in particolare tra le persone più giovani e nelle situazioni di maggiore fragilità sociale ed investendo in modo strutturato sulla prevenzione. Un piano innovativo che colma anche in questo caso un vuoto di programmazione integrando in modo strutturato i diversi portatori di interesse e ridisegnando anche in questo caso un nuovo concetto di welfare.

Il welfare non può essere considerato una voce residuale dell'azione pubblica. È uno degli ambiti nei quali si misura la capacità di una Regione di tenere insieme coesione sociale, sostenibilità finanziaria e tutela delle persone più esposte alle trasformazioni economiche e demografiche. Parliamo di famiglie, giovani, persone sole, madri lavoratrici, cittadini in condizioni di fragilità economica o sociale: persone che chiedono alle istituzioni non solo risorse, ma presenza, orientamento e continuità. In questa prospettiva (DGR n. 1328/2025) sono state adottate le linee attuative del Piano regionale di contrasto alla povertà 2024-2026, con un investimento importante (15.270.000 euro) focalizzato sulla domiciliarità e sull'emergenza marginalità nei poli di Perugia e Terni. È stato inoltre attivato il progetto "Integra Umbria" (1.621.324 euro) per il potenziamento dei servizi di pronta accoglienza e deprivazione materiale. A sostegno della natalità e della conciliazione vita-lavoro sono stati investiti 3.420.000 euro nel bando "Conciliativo Natalità 2025", che ha consentito di erogare a 2.735 madri lavoratrici un voucher per la conciliazione vita-lavoro. Abbiamo inoltre programmato il fondo per i Centri Famiglia assegnando 1.442.700 euro alle Zone Sociali per garantirne l'apertura capillare. Infine, con il Piano di azione regionale per l'attuazione dei diritti delle persone con disabilità "*Umbria per tutti*", avviato a gennaio 2026, abbiamo impresso una



Regione Umbria

Giunta Regionale

La Presidente

svolta strategica all’approccio regionale alla disabilità mettendo al centro i diritti della Convenzione ONU. Grazie a un investimento straordinario di circa 14 milioni di euro per il triennio 2026-2028, il progetto prevede interventi integrati su istruzione, sanità, lavoro, accessibilità e inclusione, coinvolgendo attivamente l’intera rete dei servizi territoriali.

Tutto questo perché, in una vera ottica One Health, riteniamo che le politiche devono essere integrate.

La salute di una comunità non si tutela soltanto nelle strutture sanitarie. Si costruisce attraverso la qualità dell’ambiente, la sicurezza alimentare, la prevenzione, la scuola, il lavoro, le relazioni sociali e la capacità delle istituzioni di intervenire prima che il bisogno si trasformi in emergenza. Per questo la Regione ha assunto la prospettiva One Health, riconoscendo l’interdipendenza tra salute umana, salute animale e salute dell’ambiente.

In materia di prevenzione, l’Umbria ha conseguito risultati significativi negli screening, con tassi di adesione nel 2025 pari al 74% per lo screening mammografico, al 73% per quello cervicale e al 41% per quello coloretale. Sono state inoltre avviate campagne di prevenzione avanzata, con lo stanziamento (650.000 euro) di risorse extra-LEA per garantire la protezione dal Virus Respiratorio Sinciziale a tutti i neonati umbri, e con l’estensione, dal 2026, della gratuità del vaccino HPV agli uomini dai 19 ai 30 anni. In materia di sicurezza alimentare (DGR n. 1302/2025) è stata formalizzata una nuova procedura operativa intersettoriale per le indagini epidemiologiche immediate sulle infezioni trasmesse da alimenti, a tutela della filiera commerciale e dei cittadini.

Nei prossimi giorni sarà inoltre deliberato il percorso sul “Codice rosa”, quale ulteriore tassello della campagna permanente “Umbria contro ogni genere di violenza”. La prevenzione e la promozione della salute passano anche dalla capacità delle istituzioni di costruire comunità sicure e reti operative integrate. Nel 2025 la Regione ha attivato 127 iniziative territoriali e protocolli integrati



Regione Umbria

Giunta Regionale

La Presidente

tra sanità, scuole, magistratura e forze dell'ordine, stanziando fondi dedicati per l'apertura di nuovi Centri Antiviolenza a Marsciano e Assisi.

Ogni riforma resta incompiuta se non riconosce il valore delle persone che ogni giorno la rendono possibile. Medici, infermieri, operatori socio-sanitari, professionisti dell'emergenza, tecnici e personale amministrativo costituiscono il presidio concreto del servizio pubblico: sono coloro che incontrano i cittadini nei momenti della preoccupazione, della malattia e della fragilità. Per questa ragione la Regione sostiene i piani del fabbisogno, le procedure di stabilizzazione e i nuovi inserimenti, con l'obiettivo di valorizzare le competenze professionali, garantire la continuità dei servizi e promuovere condizioni di lavoro più sicure e sostenibili. In tale ambito (DGR n. 465/2026) sono stati siglati **Protocolli d'intesa con le Prefetture di Perugia e Terni** e con le Aziende sanitarie per contrastare le aggressioni ai danni dei professionisti, prevedendo misure operative quali pulsanti di allerta collegati al 112, potenziamento della videosorveglianza nei pronto soccorso e programmi di formazione aziendale sulla gestione dei conflitti.

Infine, sotto il profilo della razionalizzazione della spesa pubblica e della semplificazione amministrativa, abbiamo introdotto i **concorsi unificati regionali** e l'utilizzo obbligatorio "in pool" delle graduatorie, azzerando così sprechi e duplicazioni nelle assunzioni. Parallelamente, stiamo rafforzando l'assistenza di prossimità introducendo **nuove figure chiave** come l'infermiere di famiglia e comunità, l'assistente infermiere e il direttore sociosanitario, pilastri di una reale integrazione socio-sanitaria sul territorio.

Avviandomi alla conclusione, desidero ribadire che i risultati richiamati non intendono rappresentare soltanto il resoconto di un'attività amministrativa. Sono il percorso con cui la Regione ha cercato di coniugare la tutela dei diritti fondamentali con il rispetto degli equilibri di bilancio, della legalità finanziaria e della responsabilità nell'impiego delle risorse pubbliche. Questo equilibrio non è astratto: riguarda la possibilità concreta di garantire una visita nei tempi giusti, una presa in carico più vicina, un sostegno alla fragilità, una risposta più chiara a chi si rivolge al servizio pubblico.



Regione Umbria

Giunta Regionale

La Presidente

Siamo consapevoli che il giudizio di parificazione e il confronto con la Corte dei conti costituiscono un passaggio essenziale non solo di verifica contabile, ma anche di garanzia per la comunità regionale. I rilievi, le osservazioni e le indicazioni che emergono da questa sede rappresentano per l'Amministrazione regionale un riferimento prezioso per rafforzare i controlli interni, migliorare la qualità della programmazione, prevenire gli squilibri e rendere più efficace, trasparente e misurabile l'azione pubblica.

Il compito che ci attende resta impegnativo: completare l'iter del nuovo Piano Socio-Sanitario Regionale e farne uno strumento stabile di programmazione; consolidare la riforma della salute mentale; rendere pienamente operative le strutture territoriali e rafforzare le cure domiciliari; proseguire nella costruzione delle reti cliniche e nel presidio costante della spesa. Tutto questo dovrà avvenire mantenendo ferma una linea di condotta: garantire servizi adeguati ai cittadini senza derogare ai principi di equilibrio, trasparenza, efficienza e buon andamento dell'amministrazione.

Concludo quindi rinnovando, a nome della Regione, il rispetto per il ruolo della Corte dei conti e per la funzione di controllo che essa esercita a garanzia della corretta gestione delle risorse pubbliche. La Regione Umbria continuerà a fare la propria parte con lealtà istituzionale, spirito di collaborazione e piena disponibilità al confronto, nella convinzione che la sostenibilità finanziaria non sia un vincolo estraneo alla tutela dei diritti, ma la condizione stessa per renderli effettivi, duraturi e uguali per tutti i cittadini umbri. È con questo spirito che intendiamo proseguire: con rigore nei conti, attenzione alle persone e responsabilità verso il futuro della nostra comunità.

Sappiamo certamente di dover massimizzare l'impegno rispetto all'adeguatezza degli **assetti organizzativi interni**.



Regione Umbria

Giunta Regionale

La Presidente

Attività questa su cui siamo particolarmente impegnati in termini di procedure di reclutamento delle risorse umane a tutti i livelli – dirigenti, funzionari tecnici e amministrativi - dopo la riorganizzazione delle strutture regionali di primo e di secondo livello.

Tale sforzo di riorganizzazione, condotto nel rispetto del confronto con le Organizzazioni Sindacali, mira non solo ad allineare l'Ente alla normativa nazionale mediante l'impiego delle risorse umane all'insegna, nel rispetto della sostenibilità della spesa, del merito e della legalità, ma anche a dare sempre maggiori servizi ai cittadini nell'ottica della semplificazione e della sburocratizzazione.

In questa sede, dove giustamente è stata più volte sottolineata anche in passato la decisiva importanza, possiamo finalmente testimoniare la decisa accelerazione, con un cambio di passo decisivo, rispetto alle questioni del **Trasporto Pubblico Locale**.

I progressi su questo terreno sono misurabili sulla base degli atti già assunti da questa amministrazione: dopo (18) troppi anni di stasi, nella scorsa assemblea legislativa – giusta sede amministrativa per un così fondamentale atto di pianificazione – sono stati approvati, dopo un importante percorso di partecipazione e condivisione con gli enti locali, province e comuni, il piano di bacino e del piano tariffario che costituiscono presupposti necessari del percorso di gara avviato su basi solide, trasparenti, imparziali e di garanzia per l'ambito regionale, per gli utenti, per i lavoratori. Nei prossimi giorni si procederà alla nomina del RUP e a tutti gli atti prodromici all'indizione della nuova procedura aperta che trapperà l'avvio dei nuovi servizi nel secondo semestre del 2028.



Regione Umbria

Giunta Regionale

La Presidente

Inoltre sono state assegnate da questa Giunta al sistema TPL importanti risorse del bilancio regionale che andranno ad aggiungersi a quelle del fondo nazionale trasporti, consentendo di erogare migliori servizi senza gravare sull'utenza con aumenti – come precedentemente pianificato – anzi immettendo nel sistema la possibilità di abbonamenti calmierati (70 euro) per la popolazione studentesca dai 14 anni fino al percorso universitario per dare ai giovani la possibilità di muoversi con il trasporto pubblico non solo per andare a scuola ma per un vero e proprio cambiamento di paradigma culturale. Obiettivo di queste decise azioni sarà quello di risolvere nel modo più rapido ed incisivo la criticità della scarsa offerta di trasporto pubblico attestata anche da ISTAT all'indicatore 12.6 come sottolineato nel referto sul DEFR 2026-2028 offerto da questa rispettabile sezione.

Se i risultati ottenuti confermano la bontà della direzione intrapresa, l'esame del referto e della relazione di codesta Sezione in merito al DEFR e alle leggi di spesa mette in luce spazi di miglioramento metodologico che questa Amministrazione intende valorizzare con estrema serietà. Condividiamo l'opportunità di perfezionare l'approccio alla predisposizione del **Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR)** ed è per questo che abbiamo intrapreso anticipatamente il percorso di redazione partecipata del documento, che sarà indetto proprio lunedì con la preadozione del **Documento di economia e finanza della Regione Umbria Defr 2027-2029 - Indirizzi e linee programmatiche** che passerà poi al percorso di partecipazione e redazione che si concluderà a novembre. Il DEFR sarà il documento che, come già fatto nel 2025 correlando gli obiettivi dell'agenda 2030 alle linee strategiche di mandato, sottolineerà



Regione Umbria

Giunta Regionale

La Presidente

negli obiettivi dell'amministrazione regionale l'importanza strategica delle politiche di sviluppo sostenibile: tra queste l'attenzione sarà decisamente rivolta al ciclo dei rifiuti (per il quale sono stati già predisposti ed approvati in giunta gli atti prodromici a un cambio di paradigma mentre l'Umbria si attesta ad ora al 70% della raccolta differenziata e vuole diventare modello prototipale per nuove strategie di economia circolare) e alla dispersione delle reti idriche, vero e proprio "scempio" la cui particolare gravità si percepisce in questi giorni di caldo estremo, in cui la siccità estrema mette a rischio i nostri ecosistemi come il Lago Trasimeno e i nostri boschi.

Permettetemi a tale proposito di ringraziare sentitamente il corpo dei Vigili del Fuoco che senza sosta da oltre 48 ore sta combattendo su 6 fronti di incendi palesemente dolosi nella nostra Regione, insieme agli amministratori locali, alla Protezione Civile Regionale, ai tecnici di Afor, ai volontari.

Le innovazioni introdotte dalla nuova governance europea ci impongono di rafforzare il ciclo di programmazione strategica del bilancio, affinando l'analisi degli indicatori macroeconomici per correlare in modo sempre più stringente gli obiettivi di policy, l'allocazione delle risorse e la conseguente risposta organizzativa dell'Ente.

Parimenti, accogliamo le indicazioni relative alle tecniche di quantificazione degli oneri nelle leggi regionali di spesa.

L'amministrazione deve essere sempre in grado di fondare le decisioni del vertice politico su solide basi fattuali e, al contempo, rendere pienamente trasparente agli organi assembleari e alla cittadinanza l'impatto e l'effettiva incidenza economica e fattuale delle leggi.



Regione Umbria

Giunta Regionale

La Presidente

Non ci sfugge infatti che questi due momenti dell'esercizio dell'attività di governo, rappresentano insieme un obiettivo, ma anche la cifra delle politiche regionali che devono guardare con estrema attenzione alla tenuta dei conti pubblici ed alla qualità dell'azione amministrativa per diversi ordini di motivi.

Il primo è quello della coerenza con la governance europea che vede nella sostenibilità dei bilanci e nella qualificazione della spesa pubblica obiettivi imprescindibili dell'azione di governo.

Accanto a ciò non sfugge che **i profili di incertezza che connotano lo scenario internazionale** (con particolare riferimento alla questione ambientale ed energetica che incide ormai direttamente nella vita di ciascun cittadino, attività, impresa) richiedono estrema attenzione nella programmazione e gestione delle risorse rispetto alle tendenze dei principali indicatori macro-economici.

Il terzo motivo di attenzione alla gestione attenta del bilancio regionale è proprio **delle prospettive di sviluppo** di una comunità che deve guardare al futuro nella consapevolezza delle sfide che ci attendono.

Non possiamo infatti non tenere in conto del ruolo degli investimenti sia pubblici che privati per recuperare il gap che ci separa dalle regioni più sviluppate.

Gli investimenti materiali, infrastrutturali e tecnologici rappresentano un volano essenziale e insostituibile specie a valle della conclusione del PNRR per guidare lo sviluppo e continuare ad invertire dinamiche di stagnazione e di sviluppo intermedio.

In queste dinamiche l'istituzione della Zona Economica Speciale ZES avvenuta nella seconda metà del 2025 può rappresentare un volano di sviluppo per un'Umbria che "tiene", nonostante la critica



Regione Umbria

Giunta Regionale

La Presidente

situazione congiunturale, principalmente grazie al settore produttivo, delle imprese, all'attrattività del turismo e alla coesione sociale e cooperativa – come mostrato dall'ultimo rapporto Banca d'Italia – la ZES può diventare in questo contesto motivo anche di attrazione di investimenti.

Rimane il nodo irrisolto e oggi più che mai critico delle **infrastrutture**. A questo abbiamo inteso porre rimedio anzitutto con significativi investimenti sull'aeroporto internazionale San Francesco d'Assisi: oltre 10 milioni di investimenti infrastrutturali, l'aumento del capitale sociale, fondi di bilancio pluriennale per sostenere il piano industriale di sviluppo delle rotte e per la prima volta il concreto lavoro per la continuità territoriale.

La competitività e la tenuta nel lungo periodo si giocano anche sul terreno degli investimenti immateriali.

Per questa ragione intendiamo intercettare con decisione le dinamiche della learning economy, elevando la conoscenza, l'innovazione e il capitale umano a fattori primari di produzione e crescita.

Gli investimenti in **istruzione e ricerca** garantiscono rendimenti altissimi ed esternalità positive non altrimenti conseguibili. Per questo motivo abbiamo voluto sostenere con fondi FSE il conseguimento di dottorati di ricerca, con particolare riferimento ai poli di innovazione e alle tecnologie di cui alla piattaforma STEP, all'intelligenza artificiale applicata, anche ai settori della formazione, alle esigenze del sistema produttivo e del mercato del lavoro regionale, nonché alle strategie di transizione digitale ed ecologica con una innovazione fondamentale: la Regione Umbria riconoscerà una borsa di dottorato maggiorata del 40% rispetto



Regione Umbria

Giunta Regionale

La Presidente

alle borse ministeriali. Una iniezione di fiducia per circa 40 giovani eccellenti, che raddoppieranno il numero dei dottori di ricerca graduati ogni anno, e che andranno a rappresentare un vero e proprio innesto di ricerca nelle nostre aziende e strutture, corroborando la nostra proficua collaborazione con gli enti di formazione in particolare con le nostre prestigiose università degli studi di Perugia e università per stranieri.

Crediamo che queste politiche siano attrattive per i giovani e che, insieme agli importanti investimenti che stiamo compiendo anche per portare servizi (tra i quali oltre a sanità e trasporti spiccano quelli di aiuto alle famiglie come gli asili nido e il tempo scolastico prolungato) nelle aree interne – convinti che si debba partire dalle periferie per arrivare al centro, e non viceversa – aiutino l'Umbria a superare, finanche ad invertire il trend di inverno demografico che caratterizza in questo momento quasi tutto il Paese.

In quest'ottica, la garanzia di un bilancio sano e di risorse stabili ci consentono di realizzare non solo politiche redistributive fondamentali per la strutturazione di un sistema teso a garantire al coesione sociale e la generazione di opportunità.

Un bilancio sano consente di destinare significativi stanziamenti anche al potenziamento del sistema dell'istruzione e della ricerca scientifica, favorendo un'effettiva osmosi tra le eccellenze accademiche e il nostro sistema produttivo.

Signor Presidente, illustri Magistrati, Signor Procuratore,

l'articolato quadro dei risultati e delle linee programmatiche che ho avuto l'onore di illustrare trova il suo naturale baricentro in una visione chiara del ruolo della Regione.



Regione Umbria

Giunta Regionale

La Presidente

La produzione di beni pubblici — declinata nell'erogazione di una sanità d'eccellenza, di trasporti efficienti, di un'istruzione di qualità e di un territorio sicuro e ricostruito — la regolazione adeguata del mercato, la correzione delle esternalità e politiche di redistribuzione in grado di accrescere il sistema delle opportunità per le persone rappresentano la missione primaria e la legittimazione stessa dell'istituzione regionale.

La generazione di questi beni e servizi collettivi costituisce la precondizione irrinunciabile per assicurare uno sviluppo equilibrato, armonioso e coeso dell'intero territorio umbro, colmando i divari storici tra le aree urbane e le aree interne.

È proprio in funzione di questa complessa missione che il profilo dei nostri rapporti con la Corte dei Conti si colloca ben al di là di del dovere sostanziale connesso alle funzioni di controllo che la Costituzione attribuisce alla Corte.

Noi guardiamo alle attività della Sezione di Controllo con grande rispetto ed attenzione.

Pensiamo infatti che il rigore metodologico sostanziale nelle attività di controllo rappresenti un presidio a garanzia dell'efficienza e del corretto impiego del denaro pubblico.

La funzione consultiva e l'attività di referto della Corte sono per noi preziosi strumenti di orientamento permanente.

Una struttura regionale capace di interfacciare le indicazioni e i criteri valutativi della magistratura contabile, sia il miglior garante della qualità e della regolarità sostanziale delle procedure amministrative che le strutture regionali praticano quotidianamente.



Regione Umbria

Giunta Regionale

La Presidente

In conclusione l'odierno giudizio di parifica non costituisce un traguardo statico, bensì una fondamentale stazione di transito nel cammino verso il costante perfezionamento della nostra azione politica e amministrativa.

Confermo, Signor Presidente, Signori Magistrati, Signor Procuratore, che la Regione Umbria che ho l'onore di rappresentare, continuerà a guardare al prezioso e attento lavoro svolto da questa Sezione con il massimo rispetto e considerazione, traendone costante alimento per indirizzare ogni singola scelta verso il conseguimento del "bene comune" per ogni cittadina e cittadino della nostra regione. Il principio di leale collaborazione tra organi della Repubblica è sancito dalla nostra Costituzione come fondamento attenendoci al quale noi "governanti" – come ci definiva San Francesco patrono d'Italia di cui celebriamo quest'anno l'ottavo centenario – rendiamo compiutamente il nostro servizio ai cittadini.

Ringrazio dunque la sezione regionale di controllo per l'Umbria per questa leale collaborazione e ringrazio tutti voi per la paziente attenzione.

Perugia, lì 16 luglio 2026

La Presidente della Regione Umbria

Prof. Ing. Stefania Proietti, Ph. D.